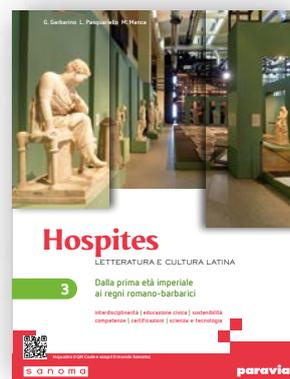


# I diritti umani fondamentali

Essere liberi, essere uguali

a cura di Maria Pia Ciuffarella



## PERCORSO DELLA LEZIONE

### OBIETTIVO

Il percorso prende avvio da due testi di Seneca che rappresentano il punto più alto della **riflessione antica** sui temi della solidarietà tra gli esseri umani e del trattamento riservato agli schiavi; continua offrendo spunti per riflettere sugli elementi di contatto, ma soprattutto di distanza, tra la prospettiva antica e il **mondo moderno**; si conclude con un'indagine sull'attuale stato di salute dei diritti umani nel mondo.

### PREMESSA

L'attività in classe è pensata per essere sviluppata nell'arco di **due ore** di lezione, ma può anche essere **personalizzata**: la sua organizzazione in blocchi (ciascuno dotato di una certa autonomia) consente di smontare le singole porzioni e ricomporle secondo le esigenze specifiche di tempo e l'interesse prevalente di ciascun docente.

1



### PARTIAMO DA UN VIDEO. La data del 10 dicembre

Come premessa alla lezione fate vedere, se volete anche a casa in modalità "classe capovolta", il video che spiega l'origine della Giornata mondiale dei diritti umani. Il video può essere avviato attraverso il QRCode a fianco oppure al link <https://link.sanomaitalia.it/54AD29A7>.

2

### LAVORIAMO SUI TESTI. La solidarietà tra gli esseri umani è "naturale"

- a. Leggete in classe il testo di Seneca *Il dovere della solidarietà* (*Epistulae ad Lucilium*, 95, 51-53).  
Avviate, quindi, la **riflessione** e il **confronto**, proponendo i seguenti quesiti (integralmente o a vostra scelta). Gli studenti e le studentesse si prepareranno a rispondere lavorando in coppie o a piccoli gruppi.

- «È davvero poco non fare del male al prossimo cui si dovrebbe fare del bene! È proprio un grande merito per un uomo essere mite con un altro uomo!» (95, 51). Provate a motivare l'ironia con cui Seneca pronuncia queste parole.
  - Gesti come «porgere la mano al naufrago, mostrare la strada a chi l'ha perduta, dividere il pane con chi ha fame» (95, 51) appartengono, secondo Seneca (e secondo il sistema di valori della civiltà greco-latina), alle azioni da compiere e dunque alla categoria dei doveri. Soffermatevi, in particolare, sul gesto del «porgere la mano al naufrago» e provate a riflettere sulle vicende di cronaca degli ultimi anni, che raccontano delle gravi emergenze umanitarie legate al naufragio in mare di migliaia di migranti.
  - Affermando «noi siamo le membra di un grande corpo» (95, 52), quale visione della società umana esprime Seneca? Con quale immagine rappresenta il sentimento di solidarietà tra gli individui?
- b.** Continuate con la **lettura** del testo di Seneca ***Libertà e schiavitù sono frutto del caso*** (*Epistulae ad Lucilium*, 47, 10-12).  
Avviate, quindi, il **dibattito** in classe, proponendo i seguenti quesiti, con le stesse modalità adottate per il testo precedente.
- Partendo dalla riflessione con cui si apre il paragrafo 10 («Considera che costui, che tu chiami tuo schiavo, è nato dallo stesso seme, gode dello stesso cielo, respira, vive, muore come te!»), stabilite un confronto con le idee che il filosofo sviluppa nell'epistola 95, ai paragrafi 52-53. Trovate che vi sia una sostanziale consonanza? Qual è il concetto di fondo di entrambi i passi?
  - A quale mutamento di condizione allude Seneca quando, immaginando che l'interlocutore asserisca di non avere nessun padrone, gli risponde «Per adesso ti va bene; forse però lo avrai» (47, 12)?

3

### APPROFONDIAMO IL TEMA. Esistevano i diritti umani nel mondo antico?

Con i seguenti testi si intende offrire uno spunto per avviare un **confronto tra il mondo classico e l'attualità**: a parte qualche richiamo lessicale, lì dove la *Dichiarazione universale dei diritti umani* (1948) riecheggia la concezione universalistica propria della filosofia stoica antica, la distanza tra i due mondi appare incolmabile.

- a.** Il *Preambolo* della ***Dichiarazione universale dei diritti umani*** si apre con l'affermazione che «il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo»; all'articolo 1 si legge: «Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza». Confrontate le parole di questo documento con l'epistola 95, paragrafi 52-53. È possibile rintracciare nel testo della *Dichiarazione universale dei diritti umani* espressioni in comune con il passo di Seneca? A che tipo di concezione dell'umanità conducono?
- b.** D'altro canto, come afferma lo storico **Maurizio Bettini**, «Un semplice sguardo alla *Dichiarazione universale dei diritti umani* (1948) mette immediatamente

a nudo le forti divergenze, anzi le opposizioni, che sul terreno di ciò che oggi definiamo “diritti umani” ci separano dalla società e dalla cultura del mondo antico. [...] Per parafrasare ulteriormente le parole di Saint-Just [figura di spicco della Rivoluzione francese] che abbiamo citato sopra, “i diritti dell’uomo” non avrebbero causato solo la rovina di Atene o di Lacedemone [Sparta], ma quella dell’intera civiltà antica». (M. Bettini, *Homo sum. Essere “umani” nel mondo antico*, Einaudi, Torino 2019).

Commentate questa affermazione, riflettendo sull’organizzazione sociale del mondo antico, sulle pratiche della pena di morte e della tortura, su forme di intrattenimento popolare come i giochi circensi, con il loro portato di violenza e di morte.

4

#### **RAGIONIAMO SULL’ATTUALITÀ. La centralità del principio di uguaglianza**

Nel seguente passo il giurista **Luigi Ferrajoli** riflette sul principio di uguaglianza, che costituisce il fondamento e il cardine intorno al quale si diramano tutti gli altri principi.

Il principio di uguaglianza è il principio politico dal quale, direttamente o indirettamente, sono derivabili tutti gli altri principi e valori politici. Esso equivale all’uguale valore associato a tutte le differenze di identità e al disvalore associato alle disuguaglianze nelle condizioni materiali di vita; si identifica con l’universalismo dei diritti fondamentali, siano essi politici o civili o di libertà o sociali; è il principio costitutivo delle forme e, insieme, della sostanza della democrazia; forma la base della dignità delle persone solo perché “persone”; è la principale garanzia del multiculturalismo e della laicità del diritto e delle istituzioni pubbliche; rappresenta il fondamento e la condizione della pace; è alla base della sovranità popolare; è perfino un fattore indispensabile di uno sviluppo economico equilibrato ed ecologicamente sostenibile; forma infine il presupposto della solidarietà ed è perciò il termine di mediazione tra le tre classiche parole della Rivoluzione francese.

(L. Ferrajoli, *Manifesto per l’uguaglianza*, Laterza, Roma-Bari 2019)

Lavorando in coppie o a piccoli gruppi, **commentate** le affermazioni dello studioso, secondo le quali l’uguaglianza:

- «forma la base della dignità delle persone solo perché “persone”»;
- è «un fattore indispensabile di uno sviluppo economico equilibrato ed ecologicamente sostenibile».

Fra tutte le prerogative che l’autore attribuisce al principio di uguaglianza, indicate quella che voi ritenete la più importante e motivate la vostra scelta.

5

#### **RAGIONIAMO SULL’ ATTUALITÀ. L’interazione tra diritti umani, democrazia, pace**

Leggete il seguente passo del giurista **Norberto Bobbio**, nel quale si discutono le interazioni tra diritti umani, democrazia e pace, quindi, lavorando in coppie o a piccoli gruppi, rispondete alle domande.

In linea di principio, l’enorme importanza del tema dei diritti dell’uomo dipende dal fatto che è strettamente connesso con i due problemi fondamentali del nostro tempo, la democrazia e la

pace. Il riconoscimento e la protezione dei diritti dell'uomo stanno alla base delle costituzioni democratiche, e nello stesso tempo la pace è il presupposto necessario per l'effettiva protezione dei diritti dell'uomo nei singoli stati e nel sistema internazionale. [...] Oggi siamo sempre più convinti che l'ideale della pace perpetua non possa essere perseguito se non attraverso una progressiva democratizzazione del sistema internazionale, e che questa democratizzazione non possa andare disgiunta dalla graduale e sempre più effettiva protezione dei diritti dell'uomo al di sopra dei singoli stati. Diritti dell'uomo, democrazia, pace sono tre momenti necessari dello stesso movimento storico: senza diritti dell'uomo riconosciuti ed effettivamente protetti non c'è democrazia; senza democrazia non ci sono le condizioni minime per la soluzione pacifica dei conflitti che sorgono tra individui, tra gruppi e tra quelle grandi collettività tradizionalmente indocili e tendenzialmente autocratiche che sono gli stati, anche se sono democratiche coi propri cittadini.

(N. Bobbio, *I diritti dell'uomo oggi*, in *L'età dei diritti*, Einaudi, Torino 2014)

- Quale rapporto lo studioso instaura tra diritti umani e pace?
- Commentate l'affermazione secondo cui «senza diritti dell'uomo riconosciuti ed effettivamente protetti non c'è democrazia».
- Fate esempi concreti di realtà politico-statali attuali in cui i diritti umani negati si associano a uno stato di assenza o di limitazione della democrazia.

6

### **RAGIONIAMO SULL'ATTUALITÀ. Se oggi i diritti umani sono realmente rispettati**

Lavorando a piccoli gruppi, consultate i siti delle principali organizzazioni che si occupano della difesa dei diritti umani (Amnesty International, Human Rights Watch, International Federation for Human Rights ecc.) e realizzate un **report** intorno allo stato dei diritti umani nel mondo negli ultimi anni. Per svolgere la vostra indagine prendete in considerazione le seguenti **domande-guida**, che potranno essere suddivise tra i diversi gruppi:

- sul piano dei diritti umani è migliorata o peggiorata la situazione mondiale rispetto al passato?
- quali sono attualmente le più frequenti violazioni dei diritti nel mondo?
- le due gravissime emergenze degli ultimi anni, la pandemia da Covid-19 e la guerra in Ucraina, hanno avuto conseguenze (e di quale portata) sul piano del deterioramento dei diritti umani?
- quale ruolo ha rivestito internet nel contesto della promozione, ma anche della limitazione, dei diritti umani?

Alla fine del lavoro, ciascun gruppo condividerà il risultato delle sue ricerche con gli altri, dando al report forma completa e definitiva.

# calendario

C I V I L E

*LEZIONI PRONTE*

## **Memoria, cittadinanza e sostenibilità**

**Calendario civile** è l'iniziativa Sanoma dedicata alla Scuola primaria e secondaria per portare in classe i grandi temi dell'educazione civica e discutere con ragazze e ragazzi delle grandi sfide del presente. Memoria storica, cittadinanza, sostenibilità: in occasione di alcune tra le più importanti Giornate nazionali e internazionali mettiamo a disposizione una serie di Lezioni pronte e un estratto dai nostri libri per costruire attività da inserire facilmente nella programmazione didattica.

Scopri tutti i contenuti su  
[sanomaitalia.it/calendariocivile](https://sanomaitalia.it/calendariocivile)

